Dalle feste in casa al calcio tra amici Ecco tutti i divieti

Vademecum. Che cosa si può o non si può più fare
Le regole del nuovo decreto anti Covid del governo

PAOLO MORETTI

Maglie più strette, nuovi divieti, ma il Decreto anti Covid firmato ieri dal presidente **Giuseppe Conte** e dal ministro della Salute **Roberto Speranza** contengono soprattutto raccomandazioni alla prudenza.

Proviamo a fare ordine su cosa si può e cosa non si può fare, nell'ottica della prevenzione dei contagi.

Quando vanno indossate le mascherine?
Il decreto prevede l'obbligo «di avere sempre con sé dispositivi di protezione», ma non necessariamente quello di indossarli. Le mascherine vanno obbligatoriamente indossate al chiuso (salvo nelle abitazioni private) e «in tutti i luoghi all'aperto a eccezione di quei casi in cui sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi». Questo significa: niente mascherina nei boschi oppure se si passeggia nei sentieri di montagna se si è isolati, obbligo di indossarla invece in città.

Quali mascherine vanno usate?
Vanno bene anche le mascherine fatte in casa, quelle che nel decreto vengono definite "mascherine di comunità", comunque idonee «a fornire una adeguata barriera».

Se si fa sport vanno usate le mascherine?
No, il decreto esclude l'obbligo di indossare presidi «per i soggetti che stanno svolgendo attività sportiva» oltre che per «bambini di età inferiore ai 6 anni» e per chi ha «patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina».

Mascherine obbligatorie in città ma si possono togliere per fare sport e se si è isolati

Ristoranti chiusi dopo mezzanotte Consumazioni in strada vietate dopo le 21

Si può giocare a calcetto o a basket?
A livello amatoriale i cosiddetti «sport di contatto» sono vietati. È possibile continuare a farli da parte delle società professionistiche e da quelle dilettantistiche purché iscritte la Coni o al Cip (comitato italiano paralimpico).

Si può andare al palazzetto o allo stadio a vedere la partita?
Il decreto ha confermato i limiti già in vigore: negli impianti all'aperto è prevista la presenza massima di mille spettatori (e comunque non oltre il 15% della capienza massima dell'impianto) mentre al chiuso il massimo autorizzato è di 200 persone.

Corsa e bici sono consentite?
Sì, e senza obbligo di mascherina, ma con quello di tenere una distanza di almeno due metri dalle altre persone.

Le palestre e le piscine restano aperte?
Sì, niente chiusura, l'attività sportiva nei centri sportivi è consentita «nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento».

Si può andare a ballare?
No, restano «sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche» siano essi al chiuso o all'aperto.

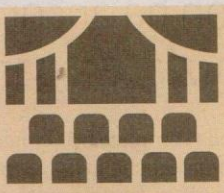
È possibile organizzare feste tra amici?
No, le feste sia nei luoghi all'aperto che al chiuso sono vietate.

Sono vietate anche le feste di matrimonio o per cresime e comunioni?
Le feste «conseguenti alle ce-

Cosa cambia

Solo al tavolo dalle 21
E locali chiusi dalle 24

I ristoranti con servizio al tavolo potranno chiudere alle 24. Quelli invece che fanno solamente servizio al banco o d'asporto (come ad esempio gelaterie e pasticcerie) dovranno fermare l'attività alle 21 per evitare assembramenti fuori dai locali

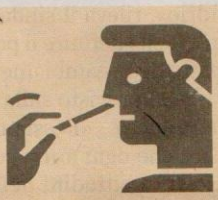


Palasport pieni al 15%
E in 200 a teatro

Salta il massimo di 200 spettatori nei palasport: potranno ospitare pubblico fino al 15% della loro capienza, fino però a un massimo di 1.000 persone. Resta invece il limite dei 200 spettatori per i cinema e teatri

Vietate le feste
A casa cene in sei

Il governo vieta le feste nei locali aperti al pubblico ma rivolge anche una forte raccomandazione per quelle nelle case private: se non si è conviventi non dovrebbero parteciparvi più di sei persone



Quarantena ridotta
e basta un tampone

Il Cts ha dato il via libera alla riduzione della quarantena da 14 a 10 giorni, sia per i contatti dei positivi che per gli stessi infettati (che però devono essere asintomatici da almeno 3 giorni). Basta un tampone per essere dichiarti guariti

Niente gite di scuola
né settimane bianche

Alcune novità riguardano le attività che sono previste nell'arco dell'anno scolastico: saranno vietate, finché la situazione non migliorerà, gite scolastiche, attività didattiche fuori sede, settimane bianche e gemellaggi

rimonie civili o religiose», come matrimoni o cresime, sono consentite «con la partecipazione massima di 30 persone» e, ovviamente, nel rispetto delle norme anti Covid che vietano gli assembramenti e prevedono il distanziamento sociale di almeno un metro.

Ed è possibile organizzare feste nelle abitazioni private?

Non esiste un divieto tassativo, ma il decreto «raccomanda fortemente di evitare feste» in casa, oltre che ricevere più di sei ospiti per eventuali cene. Tra l'altro c'è la raccomandazione a indossare la mascherina anche in casa, qualora si ospitino persone non conviventi.

Cosa succede con i ristoranti e i bar?

I servizi di ristorazione dovranno chiudere a mezzanotte, se prevedono consumazione al tavolo, altrimenti fino alle 21. È consentita, anche dopo le 21 in assenza di consumazione al tavolo, la ristorazione con consegna a domicilio e la ristorazione da asporto, ma con divieto assoluto di consumare quanto preso nelle vicinanze dell'esercizio commerciale. Sulla ristorazione, poi, il governo ha previsto la possibilità per le singole Regioni di intervenire con misure più severe, a seconda dell'andamento dei contagi.

Le chiese restano aperte?

Sì, e sono confermate le funzioni religiose, ovviamente con le solite regole di distanziamento.

Mostre e musei sono visitabili?

Sì, anche in questo caso solo con la garanzia che gli accessi siano contingentati per evitare assembramenti.

Cinema e teatri restano aperti?

Sì, ma solo con posti a sedere distanziati e preassegnati con un limite massimo di 200

In 30 a matrimoni, cresime e battesimi

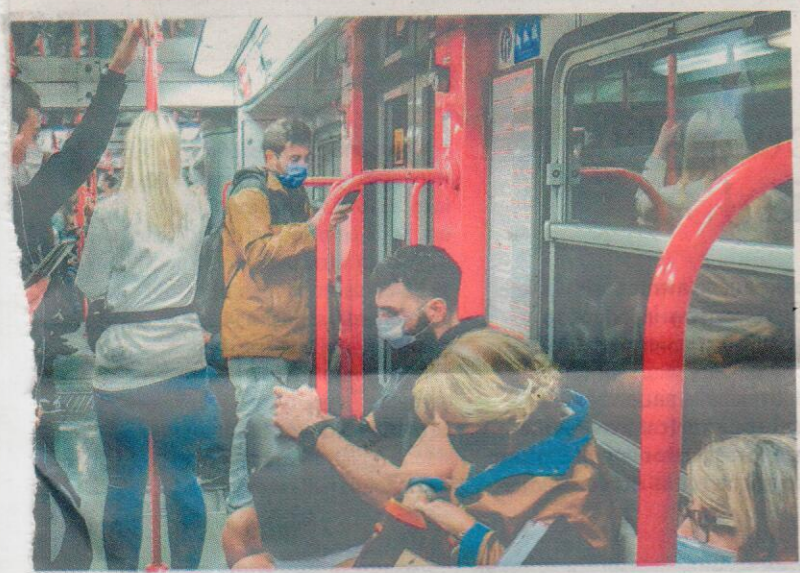
A tutte le cerimonie civili o religiose, come matrimoni, funerali, cresime, comunioni e battesimi possono partecipare, anche se queste si svolgono in un luogo chiuso, al massimo 30 persone. Per il resto tutti i ricevimenti sono stati bloccati

Calcetto addio Giocano i giovani

Gli sport amatoriali da contatto vengono fermati e saltano così le partite tra amici a calcetto o a basket. Va invece avanti lo sport giovanile, perché le società sportive seguono protocolli di sicurezza, ad esempio sulla sanificazione, per evitare il contagio

Più smart working al 70% nel pubblico

Il governo interveniene sullo smart working, per potenziarlo e portarlo nella pubblica amministrazione dall'attuale 50% al 60-70%, con un invito ad un rafforzamento anche nelle aziende private



Palestre aperte Ok ai centri sportivi

Visto che all'interno non si svolgono sport da contatto, questi impianti possono restare aperti. Chi li usa deve ovviamente rispettare tutte le norme sul distanziamento e i titolari devono assicurare la sanificazione

spettatori per spettacoli in luoghi chiusi.

Le scuole torneranno alla didattica a distanza?

Nonostante la richiesta di alcune Regioni, il governo ha confermato le lezioni in presenza per tutti, ovviamente con le regole e le prescrizioni attualmente in vigore.

Si può fare visita a un parente in casa di riposo?

Il governo ha deciso di stringere le maglie e ha delegato alle direzioni delle Rsa l'indicazione dei casi per i quali è possibile accedere alle strutture sanitarie.

Se un parente sta male, è possibile accompagnarlo in ospedale?

Fermo restando che sarebbe preferibile contattare il servizio d'emergenza, se si accompagna un parente o un amico in ospedale (non per sintomi legati al Covid), è possibile farlo, ma gli accompagnatori non potranno restare in sala d'attesa ad aspettare l'esito delle visite.

Banche e assicurazioni restano accessibili?

Servizi bancari, assicurativi e finanziari restano garantiti, con tutti i limiti e le regole stabilite dai vari istituti (ad esempio obbligo di prenotazione».

È consentito andare in sale giochi e sale Bingo?

Per ora sì, ma il decreto prevede che le singole Regioni possano procedere a chiusure in base ai contagi.

Si può andare all'estero?

Ci sono limitazioni, ma tendenzialmente gli spostamenti anche all'estero sono consentiti. Sono vietati (salvo che per motivi di studio e lavoro) i viaggi per Armenia, Bahrein, Bangladesh, Bosnia Erzegovina, Brasile, Cile, Kuwait, Macedonia del nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica dominicana, Kosovo, Montenegro e Colombia.

Il sindaco rianimatore «Misure necessarie»

La stretta. Filippo Galbiati è medico al Niguarda «L'obiettivo di tutti è evitare un nuovo lockdown»

STEFANO SCACCABAROZZI

Chiusure di bar e ristoranti alle 24, stop al calcetto e agli sport amatoriali di contatto, divieto di gite scolastiche, 30 persone come limite massimo degli invitati ai banchetti e una forte raccomandazione di evitare le feste in casa con più di sei persone.

La nuova stretta del Governo sulle misure anticovid trova d'accordo **Filippo Galbiati**, sindaco di Casatenovo e medico d'urgenza ed emergenza al Niguarda di Milano: «I contagi e i ricoveri per il virus sono tornati a salire. In questo momento l'obiettivo deve essere quello di evitare un lockdown generalizzato salvaguardando la scuola, il lavoro e le attività economiche. Tutte le misure che vanno in questo senso sono opportune».

Filippo Galbiati, sindaco e medico

Sempre di più

Galbiati, dal suo osservatorio di medico, descrive così l'evoluzione della pandemia: «Negli ultimi giorni abbiamo avuto un deciso aumento dei casi di Covid, soprattutto nell'area metropolitana milanese. Un aumento che definirei importante con la necessità di mettere a disposizione posti letto dedicati negli ospedali».

L'aumento infatti riguarda anche il numero di ricoverati: «I pazienti con il virus – continua - in questa fase arrivano precocemente, in condizioni per cui non necessariamente c'è bisogno della terapia intensiva. Però le necessità di ricovero stanno aumentando».

Situazione seria, dunque, anche se è difficile fare previsioni su come la pandemia evolverà nelle prossime settimane: «Bisogna vedere come sarà il trend nei prossimi giorni, se ci sarà una salita decisa o un andamento diverso. I segnali però sono di una ripresa della malattia. Se fino a qualche settimana fa si trovavano quasi sempre asintomatici che stavano bene, ed è stata una caratteristica dei mesi estivi, da uno o due settimane c'è invece una ripresa del coinvolgimento polmonare e quindi della malattia».

È alla luce di questo quadro che Galbiati vede di buon occhio le nuove misure messe in campo dal Governo: «In questo momento l'obiettivo deve essere quello di evitare un lockdown generalizzato. Detto questo, tutto quello che è in più, che genera rischi di assembramenti e diffusione del contagio, va evitato. I dati ci dicono che è necessario avere più prudenza».

Bisogna quindi cercare di convivere con il virus: «Dobbiamo cercare di tenere aperto il Paese, evitando quindi quelle situazioni che nono strettamente indispensabili. Ripeto: la priorità ora sono la scuola, il commercio, le attività economiche. Se il Governo pone limitazioni o dà suggerimenti su ciò che non è realmente indispensabile, che non riguarda questi ambiti prioritari, secondo me è opportuno».

Piena consapevolezza

Tra gli aspetti più delicati c'è quello del trasporto: «Bisogna seguire le regole che ci sono. Molti prendono i mezzi senza tenere la mascherina continuativamente. È una delle situazioni con cui dobbiamo imparare a convivere. Indipendentemente dagli ambienti, quello che ora conta sono gli atteggiamenti. Dobbiamo continuare a frequentare i luoghi fondamentali della scuola e del lavoro per tenere vivo il Paese, ma bisogna avere atteggiamenti responsabili, applicando le regole che ormai tutti abbiamo imparato: mascherine, distanze, igiene». Per Galbiati però c'è un buon grado di consapevolezza nella cittadinanza: «Credo che nelle persone, almeno per quel che riguarda il mio osservatorio di Casatenovo e della Brianza in generale, ci sia un atteggiamento diffusamente responsabile, di comprensione della situazione. Si sta facendo tutto il possibile questa volta. Naturalmente ci sono alcune eccezioni, persone che non rispettano le regole, che vanno segnalate e sanzionate».

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020